



FERRARI OPERA OMNIA

3

Dall'eroico Nuvolari all'elegante Hawthorn

I FERRARISTI 1947-1960

La Gazzetta dello Sport





Felice Bonetto

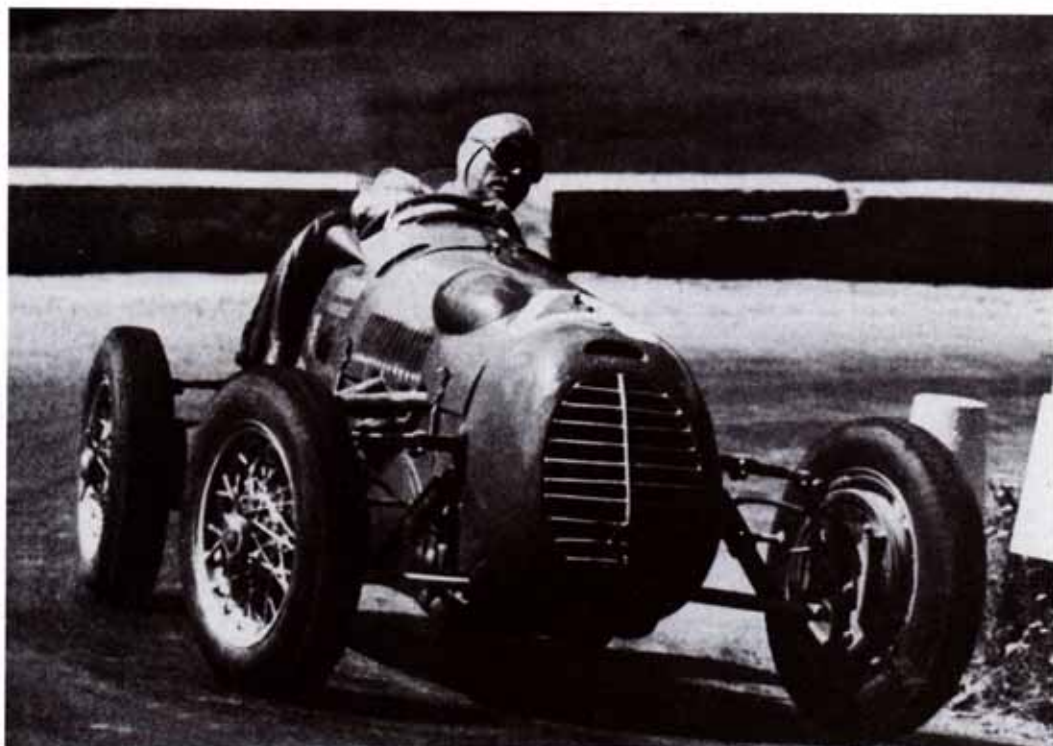
*Per il grande coraggio
ci fu chi lo paragonò
a Tazio Nuvolari, di cui
seguì le orme iniziando
a correre da motociclista.*

FELICE BONETTO non assomigliava a nessuno dei suoi colleghi. Per il coraggio e l'indomabilità ci fu chi lo paragonò al grande Tazio Nuvolari di cui, a inizio carriera, seguì le orme gareggiando come motociclista. Amava correre con qualunque mezzo e non si tirò mai indietro anche se non era competitivo o quando la macchina migliore veniva affidata a un compagno. Bonetto nacque a Manerbio, in provincia di Brescia, ma presto si trasferì a Milano dato che **il padre era capostazio-**

ne delle ferrovie, addetto allo Scalo Farini. A 17 anni ebbe la prima di una lunghissima serie di avventure legate ai motori quando inforcò una moto Indian nuova fiammante che si fece sequestrare dalla polizia urbana. Dovette attendere sino al 1927 per cominciare a correre su una Rex Acme e disputare le prime gare da motociclista. Il debutto sulle quattro ruote fu alla Bobbio-Passo del Penice del 1931 su una Bugatti 37A, il cui motore esplose facendo uscire due bielle dal carter a soli 300 metri dall'arrivo. A ottobre del 1933 era in pista a Monza nel GP fatale a Campari, Borzacchini e Czaykowski, 3° con un'Alfa Romeo 8C, primo degli italiani in una giornata triste per l'automobilismo. Nel 1934 corse la Mille Miglia con l'Alfa 8C giungendo 12° in un'edizione vinta da Varzi davanti a Nuvolari. **Per vivere vendeva auto che assemblava, riuscendo a tessere una rete di conoscenze che gli permise di partecipare alle corse.** Disinteressato alle vicende politiche in generale, non si iscrisse mai al partito fascista e questo gli

1 Coraggioso e completo, dopo gli inizi con le motociclette Bonetto corse con ogni tipo di vettura.

2 Eccolo al volante della Cisitalia D46 con cui gareggiò nel 1947 vincendo sui circuiti di Asti e Vigevano.



causò più di una difficoltà. Per proseguire più facilmente la sua attività si trasferì in Belgio dove avviò la gestione di due garage con un socio di nome Touissant. **Nel frattempo si sposò con Liliana Conti, una ragazza di ottima famiglia che aveva studiato per diventare ballerina alla Scala** e danzò sul palcoscenico del celebre teatro sino a quando i due misero su famiglia. In Belgio Bonetto rischiò la fucilazione perché accusato di collaborazionismo con i tedeschi, ai quali in realtà vendette solo delle auto. Fu salvato da una preziosa amicizia, che gli permise di tornare in Italia.

Nel 1946 lo si rivide in corsa su una Fiat 1100, finendo sul podio a Genova, Asti e Mantova. Amico del costruttore Volpini, partecipò allo sviluppo delle piccole vetture prodotte da quest'ultimo, che finivano regolarmente per essere collaudate in notturna tra viale Majno e piazzale Loreto a Milano! Il 1947 fu l'anno del suo sodalizio con Piero Dusio, che lo ingaggiò per correre con la Cisitalia D46. Bonetto vinse ad Asti e Vigevano. Corse con qualunque vettura gli proponessero, vincendo a Firenze con la Delage che più tardi avrebbe venduto al suo amico Giovanni Bracco. A Pescara fu 3° su una Maserati **dopo avere bevuto da una bottiglia di un contadino del vino che sulle prime lo stordì**. Nel 1948 vinse con la Cisitalia a Vercelli e Mantova ma pagò a caro prezzo la sua generosità con alcuni incidenti. A Napoli, sul circuito di Posillipo, si fratturò due costole mentre a Firenze finì contro un albero rompendosi una mano. L'anno dopo, il 1949, lo vide vincere a Vercelli e Mantova. Finita l'avventura della Cisitalia, di cui fu in seguito uno dei pochi a poter gui-

FORMULA 1

ESORDIO	GP Svizzera 1950 (Bremgarten) con la Maserati
GP DISPUTATI	16
GP VINTI	0
PODI	2
POLE POSITION	0
GIRI VELOCI	0
MONDIALI VINTI	0
PUNTI CONQUISTATI	17,5

ANNO	TEAM	NEL MONDIALE
1950	Maserati	19°
1951	Alfa Romeo	8°
1952	Maserati	16°
1953	Maserati	9°

Vittorie non titolate

GP di Oporto 1950 (su Alfa Romeo 4.5 V12)

SPORT

Vittorie con altre marche

Targa Florio 1952 (su Lancia Aurelia B20)
GP del Giubileo (Lisbona) 1953 (su Lancia D24)

Nato
9 giugno 1903
Manerbio (Brescia)

Morto
21 novembre 1953
incidente durante
la Carrera
Panamericana
a Silao (Messico)

Nazionalità
Italiana





1

1 Nel GP d'Italia '50 a Monza precede Sommer e con la Maserati conquista il successo nella classe 1100 cm³.

2 Fumatore accanito, Bonetto in gara usava spesso un bocchino ma venne fotografato anche con una pipa.



2



1 Lo stile di Bonetto, qui sulla pista di Monza: la generosità del pilota di origine bresciana era proverbiale.



dare la F1 a 4 ruote motrici che non corse mai, **Bonetto fu il primo pilota ad essere contattato da Ferrari per correre in F2, F1 e Sport.** Iniziò nel 1949 con un 5° posto a Sanremo con la 166C, cui seguirono un 4° a Marsiglia, un 3° a Bari e un 2° a Monza, risultati che lo consacrarono campione italiano di F2. Ad aprile era secondo solo a Biondetti nella Mille Miglia, corsa su una 166 MM. Nel 1950 pilotò le Maserati 4CLT della Scuderia Milan, con cui ottenne un 5° posto al GP di

A casa non voleva mai parlare di corse, ma tenne un diario in cui scriveva di ogni gara con molti dettagli.

Svizzera, valido per il Mondiale. Gareggiò anche con una piccola OSCA dei fratelli Maserati, vincendo la Pontedecimo-Giovi. Il fascino della Carrera Panamericana lo travolse già nel corso della prima edizione, che non portò a termine su un'Alfa Romeo 6C. La stagione seguente lo vide correre principalmente con l'Alfa e su una 412 spider fu 6° alla Mille Miglia. Sempre nel '51 corse quattro GP iridati: fu 4° in Germania, 3° a Monza e 5° in Spagna. Alla Carrera Panamericana lo dovevano temere molto, dato che gli sabotarono un manicotto dell'acqua, tagliandolo.

Bonetto era un accanito fumatore, che spesso usava un bocchino nero ma che **venne anche sorpreso dai fotografi in gara con una pipa in bocca.** A casa non voleva mai parlare di corse ma tenne un diario, tuttora custodito, in cui scriveva di ogni corsa con molti dettagli. Nonostante l'età non più verde, continuò a correre senza pensare mai a fermarsi. Nel 1952 fu 5° nel GP d'Italia a Monza, e su una Lancia Aurelia B20 vinse la Targa Florio. Alla Carrera

2 Ancora a Monza nel 1953, con una Maserati con cui si piazza al terzo posto nel Gran Premio d'Italia.



2 3

3 Insieme agli altri piloti dell'Alfa nel '51 a Monza: da sinistra Fangio, Farina, Bonetto e de Graffenried.



Panamericana si ritirò dopo essersi capottato con la B20. Un contratto con la Lancia e uno con la Maserati diedero respiro alla situazione economica di Felice a partire dal 1953. **Si permise quello che allora era un lusso comprando una televisione** perché la moglie e i figli Gabriella e Roberto lo potessero magari seguire da casa. Per la Lancia mise a punto la D20 e la bellissima spider D24. Grande amico di Gonzalez, Fangio e Marimon, li introdusse alla Lancia e alla Maserati. In F1 fu 4° al Nürburgring e in Svizzera. Con la Lancia vinse a Lisbona e nelle gare in salita Bologna-Raticosa e Pontedecimo-Giovi, senza dimenticare il 3° posto alla Mille Miglia. A fine anno stava lottando per vincere la Carrera Panamericana con una delle 4 Lancia D24 presenti in Messico. Nella quarta tappa, viaggiando a circa 250 all'ora nei pressi di Silao, si distrasse per un attimo girando la testa all'indietro. La vettura entrò in un canale di scolo che attraversava la carreggiata e decollò. Lo sfortunato pilota batté il capo contro un balcone al primo piano, perdendo la vita sul colpo. La macchina terminò la sua corsa contro un palo della luce, senza rimanere troppo danneggiata al punto che, una volta riparata, fu donata da Gianni Lancia a Juan Peron, il dittatore argentino. L'incidente provocò un'emozione vivissima. Eseguita l'autopsia, il corpo di Bonetto venne trasportato in Italia senza **il cuore che è oggi conservato sotto un busto, realizzato da una scultrice polacca**, nel cimitero degli italiani a Città del Messico. Non ci fu probabilmente modo migliore di onorare il grande coraggio di un pilota che alle auto da corsa diede tutto sé stesso sino all'ultimo.